

così al Ministero un arbitrio, col quale, se ne usa con rigore, avrà prodotto un danno, e, se l'abbandona in mano de'suoi oppositori, avrà prodotto un altro danno. L'unico mezzo, secondo me, si è di dare in appalto gli annunci giudiziari.

**PRESIDENTE.** Il ministro dell'interno ha la parola.

**PERUZZI, ministro per l'interno.** L'onorevole deputato La Farina comprenderà benissimo che il Ministero ha fatto tutto quanto poteva nello stato attuale delle cose. Come ho già detto, ha determinato un limite per conciliare appunto quei due contrari a cui accennava l'onorevole La Farina, cioè che i giornali, i quali hanno gli annunci giudiziari, non diventino addirittura organi di polemica per conto del Ministero, perchè questi, invece di dare aiuto al Ministero stesso, gli tolgono, secondo me, autorità morale nel paese, e che dall'altro canto non presentino lo scandalo di combattere il Governo, e specialmente di combatterlo, come qualche volta potrebbe accadere, in quei punti che sono il fondamento della nostra vita politica. Ma evidentemente il ministro, nel fare questo passo che solo gli era per ora concesso di fare dacchè assunse il potere, accennò di voler andare più innanzi, ed è per ciò che immediatamente si è dato a studiare questa questione, ed io ho già nelle mie mani preparato a questo scopo uno schema di legge che sto esaminando coll'onorevole mio collega il guardasigilli.

Se non che la questione è grave assai, e non potrei in questo momento dichiarare di essere in grado di presentare subito al Parlamento questa proposta di legge, come lo avrei desiderato; giacchè il dare, come diceva l'onorevole La Farina, la privativa ad appalto, è una idea semplice, la quale certamente sorride a tutti, ed è quella che noi avremmo avuta; ma bisogna esaminare varie questioni: per esempio, se coll'asta pubblica si raggiungerebbe lo scopo che cerchiamo, potendo accadere che l'offerta più vantaggiosa la quale dovrebbe essere accettata fosse fatta da un giornale il quale non avesse quella larga pubblicità che è condizione essenziale perchè riesca efficace il privilegio degli annunci giudiziari. Ciò dico per incidente e per dimostrare la difficoltà della questione, la quale posso assicurare la Camera è desiderio grandissimo del Ministero che venga, quanto prima si può, risolta.

**PRESIDENTE.** La parola spetterebbe al deputato Sanguinetti.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Pare che la Camera desideri che si venga ai voti.

Chiederò se è appoggiata la domanda di chiusura.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la chiusura, la pongo ai voti.

Chi l'approva, sorga.

(È approvata.)

Pongo ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono:

1° Che si annulli la elezione del collegio di Leno, per violazione dell'articolo 80 della legge elettorale.

Chi intende approvare questa prima parte delle conclusioni della Commissione, sorga.

(La Camera approva.)

2° Che si ordini l'invio degli atti di questa elezione al ministro guardasigilli, acciocchè si trasmetta al procuratore del Re presso il tribunale di quel circondario, onde procedere a indagini giudiziarie sopra i denunziati brogli elettorali.

Chi intende approvare questa seconda parte delle conclusioni della Commissione, sorga.

(La Camera approva.)

#### DOMANDA PER INTERPELLANZA SOPRA LO SCIoglimento DELLA SOCIETÀ DEMOCRATICA DI PALERMO.

**MICELI.** Debbo dirigere una domanda al signor ministro dell'interno. Da parecchi giorni è divenuto di pubblica ragione lo scioglimento di una società di patrioti palermitani che prendeva il nome di *Società democratica di Palermo*, scioglimento operato dagli agenti del potere. Questo fatto accadde la sera del 19 gennaio nella chiesa di S. Cristoforo, ed i membri di quell'associazione protestarono contro quell'atto come violatore dello Statuto e delle leggi. Poscia nel giorno 22 si riunirono nuovamente in casa di un privato, del principe di San Vincenzo, e dichiararono pubblicamente sui giornali lo scopo per cui si raccoglievano. Quel privato domicilio fu circondato dalla forza pubblica. Un delegato di polizia ed alcuni carabinieri entrarono nella sala dell'adunanza e la sciolsero. Protestarono tutti in nome della legge che garantisce il diritto d'associazione, che dichiara inviolabile il domicilio dei cittadini, protestarono tutti e dichiararono che non avrebbero potuto tollerare giammai che per arbitrio del potere esecutivo si conculcasse uno dei più sacri diritti dallo Statuto garantito ai cittadini. Negli stessi giorni verso il 22 o 23 gennaio accadde pure lo scioglimento d'una società patriottica in Reggio di Emilia.

Questi due fatti recarono a me grandissima sorpresa e grandissimo dolore, perchè credeva di essere . .

**PRESIDENTE.** Favorisca di limitarsi ad annunciare la sua interpellanza, altrimenti vengono reclami da varie parti della Camera, perchè si mantenga l'ordine del giorno.

**MICELI.** Io debbo esporre le mie idee.

**PRESIDENTE.** A termini del regolamento, non le è permesso che di annunciare la sua interpellanza; salvo di svolgerla nel giorno che all'uopo venisse fissato.

**MICELI.** Contro questo fatto io volevo protestare fin dal primo giorno, ma siccome esso era troppo grave, io, sebbene sapessi che la saggezza e la prudenza dei promotori dell'associazione è pari al loro patriottismo, pure volli non recusare il dubbio che negli atti o nelle parole commettessero colpe tali da offrire al Governo ragione o pretesto allo scioglimento eseguito.

Sono passati quindici, sedici o diciassette giorni dac-